UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA

Regolamento didattico della Scuola di specializzazione in GERIATRIA (All_1; All_1bis; All_2)
D.R. n. 523 del 20/02/2020

UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA

REGOLAMENTO DIDATTICO
DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE DI AREA SANITARIA IN GERIATRIA

Art. 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina, nel rispetto del regolamento didattico dell'Università di Catania, l'articolazione dei contenuti e le modalità organizzative delle attività didattiche della Scuola di Specializzazione (SdS) in **Geriatria**, nonché il rapporto di formazione specialistica degli iscritti alla stessa, in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea.
2. La Scuola di Specializzazione in **Geriatria**, rientra tra le scuole di specializzazione di area sanitaria e afferisce all'**Area Medica**, Classe delle Specializzazioni in **Medicina Clinica Generale.**
3. La Scuola è articolata in **4** anni di corso, corrispondenti a **240** CFU, non suscettibili di abbreviazione.
4. La Scuola afferisce alla Scuola di Medicina e al Dipartimento di **Medicina Clinica e Sperimentale (MEDCLIN)**, presso il quale ha sede la segreteria didattica.

Art. 2 – Finalità della Scuola

1. La Scuola provvede alla formazione dei **laureati in Medicina e Chirurgia** attraverso l'acquisizione di competenze culturali e professionali per lo svolgimento della relativa professione sanitaria. Lo specialista in **Geriatria** deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo di Medicina Interna.
2. La Scuola di Specializzazione, attraverso percorsi didattici funzionali al conseguimento delle necessarie conoscenze culturali ed abilità professionali, si propone il conseguimento di obiettivi formativi di cui si rinvia a quanto riportato nell'Allegato al D.M. 68/2015.
3. La Scuola conferisce il diploma di "Specialista in **Geriatria**".
4. Lo specialista in **Geriatria** deve aver maturato: conoscenze teoriche, scientifiche e professionali: della cura del paziente anziano in tutti i suoi aspetti; dei processi di invecchiamento normale e patologico e della condizione di fragilità e disabilità dell'anziano; di demografia ed epidemiologia dell'invecchiamento; della fisiopatologia, della clinica e del trattamento delle malattie acute e croniche dell'anziano e delle grandi sindromi geriatriche; della medicina preventiva, della riabilitazione e delle cure palliative per il paziente anziano; delle metodiche di valutazione e di intervento multidimensionale nell'anziano in tutti i nodi della rete dei servizi, acquisendo anche la capacità di coordinare l'intervento interdisciplinare nell'ambito dell'unità valutativa geriatrica (profilo professionale).

Art. 3 - Organi della Scuola

Sono organi della Scuola: a) il Consiglio della Scuola; b) il Direttore.

1. Il Consiglio della Scuola è composto da tutti i docenti, compresi quelli a contratto, che tengono insegnamenti presso la Scuola, nonché da una rappresentanza degli specializzandi in numero pari al 15% dei componenti il Consiglio, con arrotondamento all'unità superiore, eletti con le modalità previste dal Regolamento elettorale di Ateneo.
2. In particolare, il Consiglio della scuola:

- Propone al dipartimento di afferenza il regolamento didattico della scuola ed eventuali sue modifiche/integrazioni, nonché eventuali modifiche/integrazioni all'ordinamento didattico della stessa;
- individua le strutture sanitarie esterne per la costituzione e l'aggiornamento della rete formativa della scuola, secondo la normativa vigente, volte a favorire il funzionamento della Scuola e le propone al Dipartimento di afferenza;
- definisce la programmazione annuale delle attività didattico-formative della Scuola contenente, tra l'altro, l'affidamento degli insegnamenti ai professori e ricercatori universitari, al personale dirigente del Servizio Sanitario Nazionale (di seguito indicato con SSN) in servizio in strutture della rete formativa della scuola di specializzazione e ai docenti esterni nel rispetto delle percentuali previste dalla normativa vigente, che sottopone al Dipartimento di afferenza;
- formula i percorsi formativi degli specializzandi con le relative modalità di svolgimento delle attività teoriche e professionalizzanti, ivi inclusa la rotazione degli specializzandi nell'ambito della rete formativa;
- definisce il programma annuale di formazione individuale dello specializzando, indicando il grado di autonomia dello stesso relativamente allo svolgimento delle diverse attività assistenziali;
- designa annualmente i tutor ai quali assegnare gli specializzandi e stabilisce le modalità di svolgimento del tutorato;
- mette in atto le azioni finalizzate al monitoraggio e alla valutazione della qualità della didattica e del percorso di addestramento professionale;
- coordina le attività didattiche della scuola, deliberando anche in ordine al calendario degli esami annuali e di quello finale;
- individua gli specializzandi per lo svolgimento di attività formative fuori rete formativa o all'estero;
- riconosce gli studi svolti dagli specializzandi all'estero o fuori rete formativa;
- assolve ad ogni altro compito ad esso attribuito dalla legislazione vigente, dall'ordinamento universitario nazionale, dallo statuto e dai regolamenti dell'Ateneo e dai Protocolli d'intesa regionali e relativi Accordi attuativi dalla legge o dai regolamenti

3. Nella fase transitoria, per la contemporanea presenza di diversi ordinamenti ed aggregazioni, le funzioni del Consiglio della Scuola sono affidate ad un Comitato ordinatore di cui al D.M. 68/2015.
4. La Direzione della Scuola è affidata ad un Professore universitario di ruolo del settore **MED/09.**
5. Il Direttore dura in carica per un quadriennio ed è rieleggibile per una sola volta. Il Direttore presiede il Consiglio della Scuola.
6. L'elettorato passivo per la carica di direttore della Scuola è riservato ai docenti che assicurano un numero di anni di servizio al meno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo
7. Il Direttore sovrintende e coordina le attività della Scuola; ha la responsabilità amministrativa degli atti preordinati al regolare funzionamento della Scuola e della regolare tenuta delle attività formative.
8. Sono, inoltre, compiti del Direttore:
   - promuovere l'attività della Scuola;
   - curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio della Scuola;

- vigilare sull'attuazione dei programmi didattici e sul rispetto dell'ordinamento didattico della Scuola;
- coordinare il piano delle attività di tirocinio professionale per gli specializzandi, nell'ambito della Rete formativa della Scuola, e vigilare sull'attuazione dei relativi programmi formativi e su ogni eventuale impedimento al corretto e completo svolgimento dei medesimi;
- istruire gli argomenti da sottoporre alla deliberazione del Consiglio della Scuola;
- comunicare al dipartimento di afferenza e alla Scuola di Medicina che provvederà all'inoltro all'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico Specialistica tutte le variazioni dei presupposti, delle condizioni e degli standard che avevano consentito l'accreditamento della Scuola;
- tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla legislazione vigente, dall'ordinamento universitario nazionale, dallo statuto e dai regolamenti dell'Ateneo e dai Protocolli d'intesa regionali e relativi Accordi attuativi.

9. Il direttore può adottare, in caso d'urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio della Scuola che dovranno essere ratificati nella prima seduta utile dello stesso Consiglio.
10. Su proposta del Direttore, il Consiglio della Scuola nomina tra i Docenti un Vice-Direttore, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.
11. Su proposta del Direttore, il Consiglio della Scuola nomina tra i docenti un Segretario.

ART. 4 -Corpo Docente

1. Il corpo docente della Scuola è costituito da Professori di ruolo, dai Ricercatori universitari e dal personale operante in strutture non universitarie, appartenente alla rete formativa della Scuola.
2. Il corpo docente comprende almeno due professori di ruolo afferenti ad uno dei settori scientifico-disciplinari indicati nell'Ambito specifico della tipologia della Scuola **(MED/09)**
3. Il personale dirigente del Servizio sanitario regionale delle Strutture coinvolte nell'attività didattica che abbia assunto il titolo di "Professore a contratto" fa parte del Consiglio della Scuola e concorre all'elettorato attivo in misura pari al 30% dello stesso.

Art. 5 - Attività formative e relativa tipologia

1. Per il conseguimento del Titolo di Specialista in **Geriatria**, lo specializzando in formazione deve acquisire n **240** CFU complessivi.
2. I percorsi didattici sono articolati in attività formative di cui al successivo comma 3, preordinate al raggiungimento degli obiettivi formativi utili a conseguire il titolo. Le attività sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei di sapere, identificati da settori scientifico-disciplinari.
3. Le attività formative ed i relativi CFU sono così ripartiti:
   a. attività di base a cui sono assegnati **5** CFU;
   b. attività caratterizzanti a cui sono assegnati **210** CFU;
   c. attività affini, integrative e interdisciplinari a cui sono assegnati **5** CFU;
   d. attività finalizzate alla prova finale a cui sono assegnati **15** CFU;
   e. altre attività (conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali) a cui sono assegnati **5** CFU.
4. Le Attività di base sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze generali comuni per la preparazione dello specializzando.

5. Le Attività caratterizzanti sono articolate in un ambito denominato "tronco comune" identificato dai Settori scientifico-disciplinari utili all'apprendimento di saperi comuni, coordinati da un docente che corrisponde al titolare della disciplina prevalente nella Scuola, nonché da un Ambito denominato **"Discipline specifiche della tipologia Geriatria**", nel quale ricade **il SSD specifico della Scuola (MED/09)**.
6. Le Attività Affini e Integrative comprendono Settori scientifico-disciplinari utili alle integrazioni multidisciplinari.
7. Le Attività finalizzate alla prova finale comprendono crediti destinati alla preparazione della tesi per il conseguimento del Diploma di specializzazione.
8. Le Altre Attività comprendono crediti finalizzati all'acquisizione di abilità linguistiche, informatiche e relazionali. Tra tali attività sono comprese, in particolare, quelle per l'apprendimento della lingua inglese a livello sufficiente per la comprensione di testi e la partecipazione a conferenze di ambito scientifico e clinico in quanto condizione indispensabile per l'aggiornamento e l'educazione medica continua.
9. Le attività formative della Scuola, inoltre, si suddividono in:
   a) attività didattiche frontali(ADF)
   - Lezioni ex-cathedra
   - Casi clinici
   - Seminari su argomenti specifici attinenti tematiche multidisciplinari che ricadono nel SSD MED/09
   - Altre attività (conferenze, congressi, meetings clinici, journal club, etc.)
   - Partecipazione alle ricerche cliniche in svolgimento nelle sedi di frequenza
   b) attività didattiche professionalizzanti(ADP)
   - attività pratiche e di tirocinio
10. Almeno il **70%** del complesso delle attività formative di cui al comma 3 del presente articolo, pari a **168** CFU, è riservato allo svolgimento di attività formative professionalizzanti (pratiche e di tirocinio) volte alla maturazione di specifiche capacità professionali.
11. Il quadro generale delle attività formative previste dalla programmazione didattica della Scuola unitamente ai requisiti specifici disciplinari, i cui SSD devono obbligatoriamente essere indicati nel piano di studi, nonché le prescrizioni relative all'Ordinamento didattico, come da normativa vigente, sono riportati **negli Allegati** al presente regolamento.

Art. 6 – Rete formativa e Tutor specialistici

1. La Scuola opera nell'ambito di una Rete formativa, utilizzando le relative procedure informatizzate predisposte dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nella specifica banca dati dell'offerta formativa ed aggiornate ogni anno. La struttura di sede e la rete formativa sono dotate di risorse assistenziali e socio-assistenziali adeguate allo svolgimento delle attività professionalizzanti, secondo gli standard individuati dall'Osservatorio Nazionale della formazione medica specialistica. Le Aziende e le Istituzioni convenzionate del Servizio sanitario assicurano a proprio carico la docenza affidata a dipendenti del Servizio sanitario. La rete formativa è definita su base regionale o interregionale, di norma tra regioni viciniori, in base a specifici accordi o protocolli di intesa promossi dalle Università interessate.
2. Le strutture extrauniversitarie afferenti alla rete formativa sono identificate dall'Università su proposta del Consiglio della Scuola. Lo specializzando viene assegnato ai reparti delle Strutture sanitarie facenti parte della rete formativa secondo il piano formativo individuale deliberato dal Consiglio della Scuola e per il tempo necessario ad acquisire le abilità professionali da esso previste. Durante il periodo, e per le attività svolte presso la Struttura sanitaria, la stessa

(attraverso il Dirigente della Unità Operativa o struttura assimilabile) è responsabile dell'attività dello specializzando che è coperto da polizza assicurativa della Struttura ospedaliera o territoriale o dello specializzando.

3. Ogni specializzando durante l'intero percorso di studi viene assegnato a più Aziende ed Istituzioni della Rete Formativa. Le modalità di tale rotazione vengono stabilite annualmente dal Consiglio della Scuola.
4. Sulla base degli incarichi conferiti annualmente, il Consiglio della Scuola provvederà alla nomina dei tutor specialistici nelle strutture ospedaliere e territoriali convenzionate.
5. Il tutor è di norma un medico specialista, della disciplina oggetto della specializzazione, che opera in qualità di dirigente medico nelle varie unità operative assistenziali dove ruotano gli specializzandi, al quale è affidata la guida dello specializzando nelle attività formative, deliberate dal Consiglio della Scuola
6. I tutor sono designati sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa.

Art. 7 - Formazione fuori rete formativa

1. Gli specializzandi possono svolgere un periodo di attività professionalizzante in una struttura fuori rete formativa italiana o estera, purché non vengano superati i diciotto mesi di permanenza rispetto al periodo formativo complessivo rappresentato dalla durata legale della scuola di specializzazione.
2. Il consiglio della scuola di specializzazione dovrà esplicitare le attività oggetto della formazione e il tutor di riferimento, nonché verificare l'accettazione formale della struttura ospitante.
3. Le attività formative da svolgere presso la struttura ospitante dovranno essere in coerenza con gli obiettivi formativi della scuola di specializzazione di appartenenza e con il programma di formazione individuale annuale.
4. Con riferimento all'attività formativa da svolgere presso strutture sanitarie italiane o estere non incluse nella rete formativa della Scuola di appartenenza del medico in formazione specialistica, la Scuola propone al dipartimento di afferenza appositi motivati accordi.
5. Lo specializzando, a fine periodo, dovrà presentare idonea certificazione attestante l'attività formativa svolta, il grado di autonomia raggiunto e il giudizio complessivo ottenuto. Di tale valutazione si tiene conto in sede di esame di profitto annuale.
6. Le coperture assicurative sia per responsabilità civile contro terzi relative ad attività in area sanitaria sia per i rischi professionali sono a carico della struttura ospitante, o dello stesso specializzando in caso di indisponibilità di quest'ultima.

Art. 8 – Ammissione alla Scuola

1. L'ammissione alla Scuola avviene in conformità alla normativa vigente recepita nel bando annuale di ammissione al primo anno.

Art. 9 - Frequenza

1. I medici in formazione specialistica sono tenuti ad effettuare un orario pari a quello previsto per il personale del S.S.N. a tempo pieno (attualmente pari a 38 ore/settimana), comprensivo sia delle attività professionalizzanti che della didattica frontale.
2. La frequenza dello specializzando deve risultare da badge magnetico (ove previsto) o da apposita scheda personale di rilevazione mensile della presenza.
3. L'accertamento della presenza spetta al Dirigente/responsabile di U.O. a cui è affidato il soggetto in formazione specialistica.

Art.10 – Sicurezza nei luoghi di lavoro

1. Gli obblighi previsti dal d.lgs. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro e, se presente, gli obblighi previsti per il rischio di radiazioni ionizzanti dal d.lgs. n.230/1995 gravano sulla struttura sanitaria per quanto riguarda gli specializzandi che si trovino presso le strutture medesime.
2. I medici in formazione specialistica vengono sottoposti ai medesimi controlli sanitari del personale dipendente dell'unità operativa cui sono assegnati e devono essere dotati di tutte le protezioni previste per accedere e operare in zone esposte a radiazioni ionizzanti ed essere sottoposti ai relativi controlli.
3. La formazione di base è a cura dell'Azienda ospedaliera ospitante.

Art. 11 - Libretto di formazione dello specializzando

1. Le attività formative svolte dallo specializzando sono documentate e certificate in apposito libretto individuale annuale di formazione specialistica. In tale libretto sono riportati dettagliatamente dallo specializzando attività e interventi.
2. Il libretto-diario, firmato anche mensilmente dal tutore individuale, deve altresì contenere un giudizio, espresso dal docente-tutore preposto alle singole attività, sulle capacità e le attitudini dello specializzando.
3. Il Direttore della Scuola, al termine di ogni anno di corso, verifica la compilazione del libretto e attesta la corrispondenza delle attività svolte con quelle previste dal piano individuale di formazione definito all'inizio dell'anno accademico. Detta verifica è condizione essenziale per l'ammissione alla prova finale annuale.

Art. 12 - Prove di verifica delle attività formative

1. Ai fini delle periodiche verifiche di profitto, la Scuola può predisporre prove in itinere in rapporto con gli obiettivi formativi propri. Il monitoraggio interno e la documentazione delle attività formative, con particolare riguardo alle attività professionalizzanti, devono essere certificate dal tutor professionale.
2. I giudizi sulle capacità e le attitudini dello specializzando, espressi dai tutor preposti alle singole attività (tutor specialistici), sono annotati sull'apposito libretto-diario.

Art. 13 - Modalità di svolgimento della prova finale e dell'esame di diploma

1. La prova finale consiste nella discussione della tesi di specializzazione e tiene conto dei risultati delle valutazioni periodiche derivanti dagli esami di profitto, nonché dei giudizi del/i tutor individuale/i per la parte professionalizzante. La tesi deve essere discussa pubblicamente nel corso di una seduta dinnanzi ad una Commissione composta da 7 docenti, proposta dal Consiglio della Scuola ed approvata dal Dipartimento di afferenza.
3. Lo studente sceglie l'argomento della tesi sotto la guida di un relatore, individuato tra i docenti di un settore scientifico disciplinare tra quelli previsti dal Regolamento Didattico della Scuola.
4. Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale.
5. La Commissione formula il voto finale di diploma tenendo conto per il 50% del curriculum degli studi e per il 50% dello svolgimento della prova finale. La valutazione della prova finale si basa sul giudizio espresso dal relatore, nonché sul giudizio della Commissione sulla prova espositiva della tesi e sul *curriculum degli studi.*

6. La valutazione della Commissione è espressa in settantesimi; il titolo può essere conseguito solo nel caso di votazione minima pari ad almeno 42/70. La Commissione, in caso di votazione massima (70/70), può concedere la lode su decisione unanime.
7. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la Commissione redige apposito verbale.
8. Al termine del corso di specializzazione lo studente consegue il diploma di specialista in **Geriatria**, corredato dal supplemento al diploma rilasciato dall'Università ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.M. n. 270/2004, che documenta l'intero percorso formativo svolto dallo specializzando.

Art. 14 - Piano degli studi

1. Il piano didattico annualmente approvato dal Consiglio della Scuola indica le modalità di svolgimento di ciascuna attività formativa e la relativa suddivisione in ore di didattica frontale, di esercitazioni pratiche o di tirocinio, nonché la tipologia delle forme didattiche.
2. Il piano formativo complessivo della scuola **(Piano degli Studi)**, contenente l'elenco delle attività di didattica frontale e delle attività professionalizzanti articolate nei **4** anni di corso, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari di riferimento, è riportato **nell'Allegato 2** al presente regolamento**.**

Art. 15 - Disposizioni finali e norme transitorie

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa specifica in materia.

Allegato 1

Scuola di specializzazione in Geriatria	
Ordinamento didattico (All. 2 D.I. n. 402/2017)	
Principi culturali, scientifici e tecnici del programma didattico adottato dalla Scuola	La Scuola di Geriatria dell'Università di Catania vanta una tradizione *culturale* storico-istituzionale (è stata la terza Scuola di Geriatria ad essere istituita in Italia dopo Quella di Firenze e Parma) ma avverte anche il peso della rivoluzione demografica in Italia (come da recenti dati ISTAT) che fotografa l'invecchiamento della popolazione: elevata longevità (seconda solo al Giappone), con una prevalenza di over 65 di circa il 20% e di età $\geq$80 anni dell'8% con una bassa proporzione al mondo di ragazzi under 15 (circa il 14%). Nel rispetto del profilo professionale, la Scuola di Geriatria Catanese adotterà *principi culturali* finalizzati al raggiungimento di soluzioni cliniche pertinenti, ritenute promettenti e/o efficaci: valutazione multidimensionale e caratterizzazione biologica e clinica dell'Anziano Fragile. I *principi scientifici* del programma didattico, centrati sulla lotta alle malattie croniche (specie cardio-cerebro-vascolari, depressione, disturbi cognitivi, osteoporosi, fratture del femore), alla fragilità ed alla disabilità, si avvalgono dei risultati della ricerca Geriatrica degli ultimi anni e si basano su: identificazione di fattori di rischio nuovi ed alla quantificazione del rischio di insorgenza e di progressione di malattie croniche, disabilità e di morte ad essi associato; scelte gestionali e cliniche per la persona anziana basate sulle evidenze scientifiche emerse dalla Letteratura (Linee Guida, *statement e consensus* di Società Scientifiche nazionali ed internazionali); strategie di prevenzione e di promozione della salute (interventi su stile di vita ad azione anti-aging; azioni che diminuiscono incidenza, gravità e progressione delle malattie croniche invalidanti). Sotto il *profilo tecnico*, la Scuola assicura che, per ciascuna attività formativa (insegnamenti e percorsi professionalizzanti), siano indicati: a) gli obiettivi formativi; b) i contenuti disciplinari; c) il programma delle attività formative ed il periodo di svolgimento; d) la sede; e) le modalità di svolgimento delle attività formative; f) le modalità di svolgimento degli esami e delle verifiche del profitto; g) il docente /tutor responsabile. La programmazione delle attività formative deve essere disponibile entro le scadenze fissate dagli Organi Accademici, anche sulla base di eventuali indicazioni ministeriali, e comunque in tempo utile per la definizione e la pubblicizzazione dell'offerta formativa.

Procedimento adottato per la definizione degli obiettivi/ Risultati della formazione e la relazione di coerenza con l'analisi della professionalità	La scelta degli obiettivi formativi specifici è fatta prioritariamente sulla base della prevalenza epidemiologica, dell'urgenza di intervento, della possibilità di intervento, della gravità e della esemplarità didattica. Il percorso formativo è valorizzato dalla frequenza nei reparti ospedalieri e negli ambulatori delle strutture di sede e della rete formativa territoriali e dal rapporto con il paziente, anche sotto l'aspetto psicologico. Il processo d'insegnamento si avvale, potenziandone l'uso, di moderni strumenti didattici, costituiti dal sistema tutoriale, dal trigger clinico, dal problem oriented learning, dall'experiencial learning, dal problem solving, dal decision making e dall'ampio utilizzo di seminari e conferenze. Per dimostrare quanto i risultati della formazione ottenuti siano coerenti con il piano formativo scelto, secondo l'analisi preliminare che abbiamo effettuato (individuando gli obiettivi formativi e quelle competenze ritenute necessarie) abbiamo scelto alcune modalità di verifica dell'apprendimento: a. acquisizione prevalente di conoscenze, con il supporto di didattica frontale implementato da acquisizione di bioinformatica e banche-dati interfacciate con il network dell'Ateneo Catanese. b. capacità di traslare le conoscenze acquisite nella pratica clinica (in particolare, la capacità di risolvere un caso clinico, un algoritmo diagnostico-terapeutico), verificate dallo svolgimento di alcune prove atte a dimostrare tale competenza (lavori di gruppo, presentazione di report, prove di valutazione in itinere; esame teorico-pratico annuale). c. integrazione culturale e professionale con il tutor, lo staff medico locale della struttura di sede e/o di rete formativa in convenzione (stage, corsi aggiornamento, presenza almeno annuale a congressi /corsi attinenti tematiche in Geriatria, stesura pubblicazioni su riviste e o Atti di congressi).
Metodologia di programmazione formativa e didattica e criteri adottati per l'articolazione di percorsi di insegnamento/apprendimento	Le metodologie didattiche con le quali saranno svolte le attività di didattica formale comprendono: lezioni frontali tradizionali; seminari e corsi monografici; simposi politematici; journal club; esercizi teorici sulla diagnostica e sulla terapia mediante utilizzo di software informatici; discussione di casi clinici multidisciplinari. Le metodologie didattiche con le quali saranno svolte le attività professionalizzanti possono essere: tirocinio professionalizzante presso la struttura di sede e le strutture della rete formativa nonché presso qualificate istituzioni italiane ed estere; apprendimento sul campo.
Fonti documentali di riferimento (culturali, scientifiche, tecniche)	I supporti didattici (testi utilizzati per l'insegnamento e materiale di approfondimento aggiuntivo consigliato, quale riviste specialistiche, monografie e Linee-Guida) sono individuati e indicati sulla base dei contenuti del corso e del numero di crediti assegnati all'insegnamento.

Allegato 1 bis

QUADRO GENERALE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PREVISTE DALLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

TAF	AMBITO	CFU		ADF	ADP
ATTIVITA' DI BASE	DISCIPLINE GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLO SPECIALISTA	**5**		5 CFU	
CARATTERIZZANTI	TRONCO COMUNE	15		52	15
	DISCIPLINE SPECIFICHE DELLA TIPOLOGIA (inserire il SSD) MED/09 MEDICINA INTERNA	195			143
AFFINI O INTEGRATIVE		**5**		5 CFU	
PROVA FINALE		15			15
ALTRE ATTIVITA'		5		2	3
	TOTALE CFU	240		64	176

REQUISITI DISCIPLINARI- SETTORI OBBLIGATORI

- BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA
- MED/05 PATOLOGIA CLINICA
- MED/06 ONCOLOGIA MEDICA
- MED/09 MEDICINA INTERNA
- MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
- MED/12 GASTROENTEROLOGIA
- MED/13 ENDOCRINOLOGIA
- MED/14 NEFROLOGIA
- MED/15 MALATTIE DEL SANGUE
- MED/16 REUMATOLOGIA
- MED/17 MALATTIE INFETTIVE
- MED/18 CHIRURGIA GENERALE
- MED/25 PSICHIATRIA
- MED/26 NEUROLOGIA
- MED/33 MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE
- MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA
- MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

DIDATTICA PROGRAMMATA COORTE 2017/18
ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI

n.	*SSD*	denominazione	CFU	n. ore		Obiettivi formativi
				DIDATTICA FRONTALE	ATTIVITA' PROFESSIONALIZZANTE	
1	MED/09	Abilità relazionali	3		90	Fare emergere il problem solving (anamnesi attiva con questionari) Counseling e acquisizione della capacità di dialogo ed informazione medico/paziente o caregiver , specialista/specialista. Esposizione di argomenti clinici ed algoritmi diagnostico-terapeutici attraverso la partecipazione a congressi/conferenze di ambito scientifico e clinico ed a gruppi di ricerca scientifica
2	BIO/12	Biochimica clinica e biologia molecolare	1	7		Teorie dell'invecchiamento. Bio-gerontologia: tessuto adiposo e malattie cardiovascolari. Insulino-resistenza, infiammazione e grasso viscerale. Biochimica clinica della nutrizione e delle attività motorie

3	MED/18	Chirurgia Generale	0,5	3,5		L'anziano chirurgico: la fragilità del paziente anziano chirurgico; la gestione del dolore post operatorio; il delirium nel postoperatorio. Disionie. Decision making nel paziente complesso.
4	MED/36	Diagnostica per immagine e radioterapia	0,5	3,5		Indicazioni alla diagnostica per immagini e radioterapia. Ecografia e densitometria ossea. Problematiche di organo, di apparato e di metodologia (radiazioni, sostanze ionizzanti o non ionizzanti); esami angiografici e procedure di radiologia interventistica dei vari organi e apparati.
5	MED/13	Endocrinologia	0,5	3,5		Modifiche età-correlate del sistema endocrino.
6	BIO/14	Farmacologia	1	7		Conoscenza delle modificazioni della farmacocinetica e della farmacodinamica nel soggetto anziano; polifarmacoterapia
7	MED/12	Gastroenterologia	0,5	3,5		Microbioma e malattie infiammatorie intestinali nell'anziano: aspetti clinico-terapeutici

DIDATTICA PROGRAMMATA COORTE 2017/18
ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI

8	INF/01	Informatica	1	7		Conoscenze di informatica adeguate alla creazione ed analisi di database, e delle metodiche di valutazione della qualità della vita. Demografia dell'invecchiamento. Epidemiologia dell'invecchiamento. Nozioni di statistica necessarie ad interpretare i dati epidemiologici e la letteratura scientifica in ambito clinico e sperimentale.
9	MED/33	Malattie Apparato locomotore	0,5	3,5		Acquisire conoscenze di base e di esperienza necessarie per diagnosticare e fornire indicazione al trattamento chirurgico ortopedico Counseling multidisciplinare per lesioni multiple per la priorità gerarchica d'intervento
10	MED/15	Malattie del sangue	0,5	3,5		Malattie del sangue e degli organi emopoietici nell'anziano: approccio clinico-laboratoristico; nozioni terapeutiche
11	MED/11	Malattie dell'Apparato cardio-vascolare	0,5	3,5		Gestione del paziente anziano con fibrillazione atriale

12	MED/34	Medicina Fisica e Riabilitativa	0,5	3,5		Basi bio-fisiche e tecniche applicative dei mezzi diagnostici e terapeutici specifici della Medicina Fisica e Riabilitativa, secondo metodi non- o semi-invasivi e metodi che utilizzano tecnologie avanzate nelle condizioni di disabilità. Approccio funzionale-olistico sec. la International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF). Programmazione ed organizzazione socio-sanitaria della Riabilitazione.
13	MED/17	Malattie infettive	0,5	3,5		Malattie infettive nell'anziano. Antibioticoterapia e antibiotico-resistenza nel paziente geriatrico. polmoniti nosocomiali Ottimizzazione/ razionalizzazione della terapia antibiotica (antimicrobial stewardship)
14	MED/09	Medicina Interna (Tronco comune)	15		450	Acquisizione di competenze per il problem solving clinico del paziente geriatrico

	MED/09	Medicina Interna (Geriatria -I anno)	12 30	84	900	Fattori che concorrono alla configurazione del quadro clinico del paziente geriatrico. Rilievi anamnestici particolari. UTI non complicate e complicate. S. da bassa T3. Mal. respiratorie nell'anziano: BPCO, polmoniti. Tipi d'invecchiamento: l'anziano fragile e principi dell'assistenza geriatrica. Tromboembolismo nell'anziano. Gestione clinica e terapeutica specifica nell'anziano.

	MED/09	Medicina Interna (Geriatria - II anno)	15 41	105	1230	Patologie prostatiche in età avanzata. La cardiopatia ischemica cronica nell'anziano. Scompenso cardiaco. Conoscenza delle peculiari modalità di presentazione delle malattie nell'età avanzata. Grandi sindromi geriatriche: S. da immobilizzazione e piaghe da decubito. Sarcopenia, equilibrio, cadute. La sincope. Conoscenza delle grandi sindromi geriatriche: decadimento cognitivo, incontinenza, malnutrizione. Rischio cardiovascolare nel pz geriatrico con sindrome da allettamento. Rischio vascolare e metabolico nel paz geriatrico con infezione cronica da HCV.

DIDATTICA PROGRAMMATA COORTE 2017/18
ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI

	MED/09	Medicina Interna (Geriatria - III anno)	15 39	105	1170	Malattie vascolari: carotide, aorta, arterie periferiche . Approccio clinico al paziente geriatrico: valutazione psicometrica ed assessment multidimensionale. Osteoporosi e patologia osteoarticolare. Il dolore nell'anziano. Terapia dell'ipertensione arteriosa nell'anziano. Insufficienza renale. Malattie non neoplastiche e neoplastiche del tratto gastroenterico, del fegato, delle vie biliari e del pancreas esocrino: approccio clinico-strumentale-diagnostico; prevenzione, terapia e riabilitazione

	MED/09	Medicina Interna (Geriatria - IV anno)	10 33	70	990	Complessità nel management del paziente anziano complesso: tecniche di valutazione multidimensionale; gestione dell'anziano con patologia acuta; principi di cura dell'anziano nelle diverse situazioni assistenziali; rete territoriale dei servizi, delle metodologie di cura per evitare il ricovero ospedaliero ripetuto, e delle modalità di funzionamento ed obiettivi dei principali servizi per l'anziano: Ospedale per acuti; Residenza Sanitaria Assistenziale; Centro Diurno; Assistenza Domiciliare Integrata. Gestione della terapia antitrombotica ed anticoagulante del vasculopatico anziano. Ipogonadismo maschile late-onset: approccio diagnostico terapeutico. Disfunzioni sessuali maschili e femminili nell'aging. La valutazione multidimensionale; rete integrata dei servizi in geriatria; la continuità assistenziale tra ospedale e territorio; le Residenze Sanitarie Assistenziali.

						Terapia anticoagulante orale nel paziente complesso (comorbido; con insufficienza renale; nel grande vecchio) Cirrosi epatica. Gammopatie monoclinali.
15	MED/07	Microbiologia e microbiologia clinica	1	7		Conoscenze scientifiche e professionali in ambito: batteriologia, virologia, micologia e parassitologia medica. Patogenicità microbica, interazioni microrganismo-ospite. Principali classi di farmaci antimicrobici.
16	MED/14	Nefrologia	0,5	3,5		Fisiopatologia e clinica delle malattie del rene e delle vie urinarie. Terapia dietetica, farmacologica e strumentale in nefrologia con particolare riguardo alla terapia sostitutiva della funzione renale mediante dialisi e trapianto
17	MED/26	Neurologia	0,5	3,5		Neurofisiopatologia, neuroimmagine nell'anziano. Metodologia clinica, diagnostica strumentale e di laboratorio. Terapia del dolore acuto e cronico. Riabilitazione neurologica.

18	MED/06	Oncologia Medica	0,5	3,5		Anziano e cancro. L'ambulatorio di supporto per l'oncopaziente anziano Oncologia endocrina nell'anziano.
19	MED/05	Patologia clinica	1	7		Immunosenescenza e malattie croniche età-correlate. Patologie autoimmunitarie nell'anziano. Aspetti nutrizionali e demenza (ruolo del microbiota)
20	MED/25	Psichiatria	0,5	3,5		Aspetti psicologici e psicopatologici, eziopatogenetici, diagnostici, clinici e prognostici delle malattie psichiatriche delle età senile (demenze, depressione, delirium)
21		Prova finale	15		450	Accertamento delle competenze acquisite relativo al profilo professionale.
22	MED/16	Reumatologia	0,5	3,5		Clinica e diagnostica delle patologie del tessuto connettivo e dell'apparato muscolo-scheletrico e articolare. Riabilitazione.

DIDATTICA PROGRAMMATA COORTE 2017/18

ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI

PIANO UFFICIALE DEGLI STUDI

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GERIATRIA

Coorte 2017/18 (vedasi allegato successivo)

ALLEGATO 2

Università degli Studi di Catania

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN GERIATRIA

Piano di studi a.a. 2017/2018 (D.I. n°402 del 13/06/2017)

Attività formative di base - 5 CFU		1 anno		2 anno		3 anno		4 anno		CFU TOTALI
		CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	
Ambito	Settore									
Discipline generali per la formazione dello specialista										
FARMACOLOGIA	BIO/14			1						
PATOLOGIA CLINICA	MED/05	1								
BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE (*MED/05)	BIO/12	1								
MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	MED/07			1						
INFORMATICA	INF/01	1								
	TOTALI PARZIALI	3		2		0		0		5

Attività caratterizzanti Tronco Comune - 15 - 30 CPU		1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	CFU TOTALI
Ambito disciplinare	Settore	CFU PR	CFU PR	CFU PR	CFU PR	
CLINICO E EMERGENZA E URGENZA						
MEDICINA INTERNA	MED/09	15				
						AP
	TOTALI PARZIALI	15	0	0	0	15

Attività caratterizzanti - Discipline specifiche della tipologia - (ALMENO 125-195 CFU - CPU)		1 anno		2 anno		3 anno		4 anno		CFU TOTALI
Ambito	Settore	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	
Discipline specifiche nell'ambito della Geriatria										
MEDICINA INTERNA - (GERIATRIA)	MED/09	12	30	15	41	15	39	10	33	
	TOTALI PARZIALI	12	30	15	41	15	39	10	33	143
	TOTALI PARZIALI	42		56		54		43		195
	Totale Att.tà caratterizzanti (T.C. + Discipline specifiche) 210 Crediti									210

Attività affini o integrative - 5 CFU		1 anno		2 anno		3 anno		4 anno		CFU TOTALI
Ambito	Settore	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	CFU FR	CFU PR	
Integrazioni interdisciplinari										
ONCOLOGIA MEDICA	MED/06							0,5		
MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	MED/11			0,5						
NEFROLOGIA	MED/14			0,5						
MALATTIE DEL SANGUE	MED/15					0,5				
REUMATOLOGIA	MED/16					0,5				
MALATTIE INFETTIVE	MED/17			0,5						
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	MED/36			0,5						
PSICHIATRIA	MED/25					0,5				

DIDATTICA PROGRAMMATA COORTE 2017/18
ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI

NEUROLOGIA	MED/26					0,5				
MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	MED/33							0,5		
	TOTALI PARZIALI	0	0	2	0	2	0	1	0	5
	TOTALI PARZIALI	0		2		2		1		5
Attività professionalizzanti - 168 CFU		1 anno		2 anno		3 anno		4 anno		CFU TOTALI
Ambito	Settore	CFU PR		CFU PR		CFU PR		CFU PR		
Discipline professionalizzanti										
-TUTTI SSD DELLE ATTIVITA' CARATTERIZZANTI CON LA SUDDIVISIONE RELATIVA FRA SSD DEL TC E DEL SSD DELLA TIPOLOGIA DELLA SCUOLA	TOT. Professionalizzanti da T.C.	15		0		0		0		15
	TOT. Professionalizzanti da Att.tà caratterizzanti specifiche	30		41		39		33		143
	TOT. Professionalizzanti da Att.tà Affini	0		0		0		0		0
	TOT. Professionalizzanti da Prova finale	0		0		0		15		15
	TOT. Professionalizzanti da Altre Att.tà Formative	0		0		3		0		3
	TOTALI - Professionalizzanti (almeno il 70%=168 CPU)									176
Per la prova finale - 15 CFU	Crediti	1 anno		2 anno		3 anno		4 anno		CFU TOTALI
Ambito	Settore	CFU	CPU	CFU	CPU	CFU	CPU	CFU	CPU	
									15	15
	TOTALI PARZIALI	0		0		0		15		15
Altre attività formative-5 CFU Abilità linguistiche, informatiche e relazionali (Compresa la partecipazione a Conferenze di ambito scientifico e clinico)										
Ambito	Settore	CFU	CPU	CFU	CPU	CFU	CPU	CFU	CPU	TOTALE
GASTROENTEROLOGIA	MED/12					0,5				0,5
ENDOCRINOLOGIA	MED/13					0,5				0,5
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	MED/34							0,5		0,5
CHIRURGIA GENERALE	MED/18							0,5		0,5
ABILITA' RELAZIONALI							3			3
	TOTALI PARZIALI	0		0		4		1		5
	TOTALI CFU PER A.A.	60		60		60		60		240